

AMORE A PRIMA VISTA

"Amore a prima vista" è il titolo di una raccolta di poesie di W. Szymborska, premio Nobel per la letteratura nel 1996, che mi è capitato di leggere la settimana scorsa.

Sicuramente l'autrice è persona nota a chi bazzica di letteratura, infatti non è di lei che voglio parlare, bensì del titolo "amore a prima vista".

Amore a prima vista è quando mi capita di avere un bel libro tra le mani, carpito nel mio bighellonare per librerie moderne o, per citare Pratt, da "corte sconto" come quella che c'è a Venezia situata in Calle Lunga Santa Maria Formosa...

Amore, dicevo, che si rinnova perennemente quasi come fuoco mai sopito nella lettura di tutto ciò che è prodotto dal genio umano. Leggere è come bere avidamente un vino che non disseta mai. Eco diceva "Chi non legge, a 70 anni avrà vissuto una sola vita: la propria. Chi legge avrà vissuto 5000 anni: c'era quando Caino uccise Abele, quando Renzo sposò Lucia, quando Leopardi ammirava l'infinito...perché la lettura è un'immortalità all'indietro."

Insomma, senza la lettura mi sento perduto...I libri posso sottolinearli a matita, mettere appunti alla fine quasi a voler "congelare" pensieri e stati d'animo, emozioni del momento; posso ammirare i quadri dei più grandi maestri e leggere i loro tormenti mentre stendevano luce ed emozioni sulle tele, ammirare la perfezione di Prassitele o seguire la passionalità di Klimt. E poi c'è Venezia....

Già, Venezia...Ogni volta la guardo con gli occhi di un innamorato e mi sento smarrito dalla voluttà delle calli che hanno visto chissà quali intrighi, magari Casanova in cerca di conquiste ed eleganti bellezze. Amore a prima vista è l'Assunta di Tiziano alla Chiesa dei Frari, il silenzio delle calli di sera, è una ragazza che scende dal Ponte dell'Accademia.

Amore a prima vista è la pietra dei palazzi di Firenze, è l'Ulisse di Joyce, è un solo verso di Ungaretti, è Deleuze in "differenza e ripetizione", è un paesaggio, è un selciato antico. È un libro.

Allora immergiamoci in un libro, un bozzolo che forse non ci trasformerà in farfalle ma che in qualche modo ci vedrà rinnovati; certamente migliori. Leggere rende il mondo più vivibile.

Leggete! Leggete! Leggete!

Milziade